**Richieste di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.**

Se le metti insieme le richieste sono sterminate: Riguardano tutti i temi fondamentali delle politiche pubbliche del nostro paese. Nelle esigue differenze fra le posizioni delle regioni, nel concreto parliamo di:

a) scuola (norme generali sull’istruzione, regionalizzazione degli insegnanti e dei programmi, concorsi regionali, scuole paritarie, fondi integrativi;

b) università (regionalizzazione del sistema universitario);

c) ricerca (spaziale e aerospaziale, collaborazioni sovranazionali);

d) sanità (definizione del SSR, organizzazione offerta ospedaliera e servizi, ticket, distribuzione ed equivalenza dei farmaci, investimenti infrastrutturali, il tutto con fondi integrativi dedicati);

e) infrastrutture (acquisizione al demanio regionale di strade, autostrade, ferrovie e potere di veto sulla realizzazione di nuove infrastrutture);

f) assetto del territorio (suolo e potestà in materia edilizia);

g) ambiente (org. funzioni, ciclo dei rifiuti, potere di stabilire tariffe per il conferimento da altre regioni, bonifiche);

h) acqua (acquisizione demanio idrico, org. servizio);

i) paesaggio (competenze estese, incluso il trasferimento delle attuali soprintendenze); l) energia (competenze relative alla produzione, al trasporto e alla distribuzione dell’energia; autorizzazione ed esercizio di impianti di produzione, anche in deroga alla legislazione statale; disciplina stoccaggio di gas naturale, di incentivazione delle energie rinnovabili, di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi); m) beni culturali (soprintendenze, tutela del patrimonio librario, tutela e valorizzazione, dei beni culturali del territorio; regionalizzazione dei musei, rimodulazione dei fondi per lo spettacolo e per cinema e audiovisivo); n) lavoro (in particolare per l’integrazione fra politiche attive e passive, anche tramite ammortizzatori sociali specifici e contratti regionali di solidarietà espansiva);

o) previdenza complementare (previdenza complementare e integrativa regionale, anche acquisendo il gettito dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione); p) attività produttive (commercio con l’estero, agricoltura e prodotti biologici, camere di commercio, la disciplina di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni alle imprese, e di crediti di imposta; potestà di istituire nuove zone franche e di ampliare quelle esistenti e di istituire sistemi di fiscalità di vantaggio e di zone economiche speciali in montagna): q) immigrazione (controllo dei flussi sul territorio); r) coordinamento della finanza locale.